

# Piatto

## Sacsonaghi Giuseppina



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/XC010-00652/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/XC010-00652/>

## **CODICI**

Unità operativa: XC010

Numero scheda: 652

Codice scheda: XC010-00652

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00648354

Ente schedatore: R03/ Museo Internazionale Design Ceramico

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

Categoria dell'oggetto: ceramiche

### **OGGETTO**

Definizione: piatto

Disponibilità del bene: reale

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 25319

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012087

Comune: Laveno-Mombello

Località: Cerro

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Perabò

Indirizzo: Lungolago Perabò, 5

Denominazione struttura conservativa - livello 1: MIDeC - Museo Internazionale del Design Ceramico

Tipologia struttura conservativa: museo

Altra denominazione: Palazzo Guilizzoni

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

Data: 2005

Numero: 2554

Transcodifica del numero di inventario: 0002554

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1925

Validità: post

A: 1949

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: disegnatrice

Nome di persona o ente: Sacconaghi Giuseppina

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1906/ 1994

Codice scheda autore: XC010-00068

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

### **AMBITO CULTURALE**

Denominazione: manifattura lodigiana

Riferimento all'intervento: esecutore

Motivazione dell'attribuzione: marchio

## **DATI TECNICI**

### **MATERIA E TECNICA**

Materia: terraglia dipinta

### **MISURE**

Profondità: 3

Diametro: 40.5

## **DATI ANALITICI**

### **DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Sul cavetto decorazione con rosone centrale a petali disposti a fasce nei colori giallo, verde, blu e bianco, sulla tesa decoro ripartito a settori con motivo embricato e motivo a volute e foglie di acanto. Separa il cavetto dalla tesa una fascia con motivo a scacchiera.

### **ISCRIZIONI**

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: a tergo

Trascrizione: GIUSEPPINA SACCONAGHI

### **STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: di fabbrica

Identificazione: Ceramica lodigiana

Posizione: a tergo

Descrizione

stemma con croce sormontato da corona e iscrizione sottostante "CERAMICA LODIGIANA/ LODI"; il tutto color marrone

#### Notizie storico-critiche

Il piatto reca a tergo il marchio della Ceramica Lodigiana e l'iscrizione "GIUSEPPINA SACCONAGHI", pittrice monzese del Novecento attiva nella scia del divisionismo ma anche disegnatrice e dedita all'incisione. Potrebbe essere avanzata l'ipotesi che Giuseppina Sacconaghi, detta Pina Sacconaghi, iscritta dal 1924 all'Accademia di Brera e assidua dei corsi di decorazione, si fosse cimentata nella decorazione ceramica nell'ambito della fiorente manifattura lodigiana. A Lodi sono attestate fornaci fin dal Medioevo e i suoi ceramisti furono richiesti anche fuori dalla loro patria. Il secolo XVIII segna l'apogeo della maiolica lodigiana. Al nome di Rossetti, noto anche in Piemonte e in Francia, si aggiungono altri nomi di celebri fabbricanti e decoratori, che si inserirono nel contesto europeo. I più importanti ateliers furono quelli dei discendenti dei Coppelotti e della famiglia Ferretti. Antonio Ferretti si segnala per le sue innovazioni tecnologiche: importò la tecnica del piccolo fuoco e i modelli decorativi tedeschi e francesi, rielaborati con squisita raffinatezza. Introdusse pure la terraglia come materiale plastico. Dopo la crisi post-napoleonica, la ceramica lodigiana ritornò in auge per opera dei Dossena (seconda metà del secolo XIX). Dopo il declino dei Dossena, all'inizio del Novecento, la tradizione lodigiana continuò con altre fabbriche, come quelle dei Vitali, dei Mamoli, dei Pallavicini, ed è sempre viva ai giorni nostri nei produttori e nelle istituzioni che ne sono i propagatori.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: piccole cadute di smalto lungo il bordo e a tergo

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Laveno-Mombello

Indirizzo: Via Roma, 16 A - 21014 Laveno-Mombello (VA)

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_XC010-00652\_IMG-0000269142

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: 2554

Nome del file originale: 2554.jpg

### BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pina Sacconaghi

Titolo libro o rivista: Pina Sacconaghi, 1906-1994

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1995

Codice scheda bibliografia: XC010-00055

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Museo Internazionale Design Ceramico

Nome: Civai, Alessandra

Funzionario responsabile: Lenardon, Marisa

### **TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Ente compilatore: Museo Internazionale Design Ceramico